

## L'intervista Simona Bramati e la collaborazione con Rondoni

# Il mio mondo di luce

ARTE

MAURO LUMINARI

Jesi

**S**imona Bramati: un nome sinonimo di giovane talento marchigiano. Il suo lavoro di pittrice è apprezzato a livello nazionale da critici come Vittorio Sgarbi e intellettuali come il poeta Davide Rondoni che ha esposto le sue opere nel padiglione Clandestino all'interno del Meeting Rimini 2010 - il festival estivo di incontri, arte, musica e spettacolo più visitato nel mondo - dove sarà possibile ammirarle fino a sabato 28 agosto. Beatrice Buscaroli, critico d'arte curatore del padiglione Italia della Biennale di Venezia 2009, ha voluto visitare la mostra subito dopo aver tenuto la conferenza "Michelangelo, la lotta e il genio" confermando l'impressione positiva che aveva percepito conoscendo già l'arte della Bramati.

Simona, alla conferenza su Michelangelo è stata citata la frase di Luzi "Arte che mi illumina il mondo e me lo rubi", che ne pensi?

"Vivo continuamente nel

mondo rubato dell'arte, ovvero nel mondo che vive nella luce provocata dal fuoco dell'arte, e non vorrei mai tornare indietro".

Com'è nata la collaborazione con Davide Rondoni?

"Ci siamo conosciuti durante l'incontro tra 100 Intellettuali organizzato da Valentina Conti ad Ancona. La stima reciproca ha dato il via ad un bel rapporto di lavoro, basato sulla connessione tra pittura e poesia".

Una tua opera presente al Meeting, "Estasi", ha fatto molto discutere. Ce la descrivi?

"Una donna seduta in modo improbabile sul ciglio di una vasca da bagno colma d'acqua, abbraccia le gambe rannicchiate al petto, ambedue prive di piedi. Il suo viso sorridente, e appunto in estasi, è proteso verso una luce quasi divina che la colpisce dolcemente nel volto. Questa donna è prima di tutto Donna, libera di agire, di amare, di dialogare, pur avendo le sue imperfezioni anatomiche. E' essere vivente e pensante, è sinonimo di vita, è sapore, è storia, ma soprattutto è dignitosamente Donna! Non ci sono barriere, se non quelle mentali. Essa è mantide religiosa, è carne,



Bramati, Rondoni e Buscaroli

è passione, sangue, è orgoglio, è furore, è estasi. E' corpo che cammina seppur menomato".

Come vivi il rapporto con l'arte?

"In conflitto perenne...è un'immensa fatica superarsi ogni volta, essere all'altezza e riuscire a raccontare nella ma-

niera più giusta. Poi c'è tutta la parte irrazionale che è quel fuoco che ti avvolge e a cui non potrei mai fare a meno, che ti spinge a "buttar fuori" i propri sentimenti, che altrimenti non saprei dove collocare! Amo l'arte più di ogni altra cosa e non immaginerei altra vita!